

# VENERDÌ 2 LUGLIO

XIII settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### **Inno** (CFC)

*Il Figlio diletto  
cammina per le nostre strade:  
sapremo seguire la sua?*

*La gloria umiliata,  
il cuore trafitto è la via:  
sapremo portare la croce?*

*Se oggi passando  
con cenno segreto ci chiama:  
sapremo donargli la vita?*

*O Spirito Santo,  
o dono che non puoi tradire:  
infiamma i cuori d'amore!*

### **Salmo** CF. SAL 118 (119)

Lampada per i miei passi  
è la tua parola,  
luce sul mio cammino.

Ho giurato, e lo confermo,  
di osservare i tuoi giusti giudizi.

Sono tanto umiliato, Signore:  
dammi vita  
secondo la tua parola.  
Signore, gradisci le offerte  
delle mie labbra,  
insegnami i tuoi giudizi.

Mia eredità per sempre  
sono i tuoi insegnamenti,  
perché sono essi  
la gioia del mio cuore.  
Ho piegato il mio cuore  
a compiere i tuoi decreti,  
in eterno, senza fine.

Odio chi ha il cuore diviso;  
io invece amo la tua legge.  
Tu sei mio rifugio e mio scudo:  
spero nella tua parola.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Se la donna non vorrà seguirti, allora sarai libero dal giuramento a me fatto; ma non devi ricondurre là mio figlio» (*Gen 24,8*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Indicaci le tue vie, Signore!**

- Quando siamo tentati di inseguire esclusivamente i nostri sogni e progetti.
- Quando facciamo fatica a credere nell'avverarsi delle tue promesse.
- Quando restiamo prigionieri dei nostri pregiudizi, e finiamo con il giudicare gli altri senza convertire noi stessi.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 46,2

Popoli tutti, battete le mani!  
Acclamate Dio con grida di gioia.

## **COLLETTA**

O Dio, che ci hai reso figli della luce con il tuo Spirito di adozione, fa' che non ricadiamo nelle tenebre dell'errore, ma restiamo sempre luminosi nello splendore della verità. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** GEN 23,1-4.19; 24,1-8.62-67

Dal libro della Genesi

<sup>1</sup>Gli anni della vita di Sara furono centoventisette: questi furono gli anni della vita di Sara. <sup>2</sup>Sara morì a Kiriath Arbà, cioè Ebron, nella terra di Canaan, e Abramo venne a fare il lamento per Sara e a piangerla.

<sup>3</sup>Poi Abramo si staccò dalla salma e parlò agli Ittiti: <sup>4</sup>«Io sono forestiero e di passaggio in mezzo a voi. Datemi la proprietà di un sepolcro in mezzo a voi, perché io possa portar via il morto e seppellirlo». <sup>19</sup>Abramo seppellì Sara,

sua moglie, nella caverna del campo di Macpela di fronte a Mamre, cioè Ebron, nella terra di Canaan.

<sup>24,1</sup>Abramo era ormai vecchio, avanti negli anni, e il Signore lo aveva benedetto in tutto. <sup>2</sup>Allora Abramo disse al suo servo, il più anziano della sua casa, che aveva potere su tutti i suoi beni: «Metti la mano sotto la mia coscia <sup>3</sup>e ti farò giurare per il Signore, Dio del cielo e Dio della terra, che non prenderai per mio figlio una moglie tra le figlie dei Cananei, in mezzo ai quali abito, <sup>4</sup>ma che andrai nella mia terra, tra la mia parentela, a scegliere una moglie per mio figlio Isacco».

<sup>5</sup>Gli disse il servo: «Se la donna non mi vuol seguire in questa terra, dovrò forse ricondurre tuo figlio alla terra da cui tu sei uscito?». <sup>6</sup>Gli rispose Abramo: «Guàrdati dal ricondurre là mio figlio! <sup>7</sup>Il Signore, Dio del cielo e Dio della terra, che mi ha preso dalla casa di mio padre e dalla mia terra natia, che mi ha parlato e mi ha giurato: “Alla tua discendenza darò questa terra”, egli stesso manderà il suo angelo davanti a te, perché tu possa prendere di là una moglie per mio figlio. <sup>8</sup>Se la donna non vorrà seguirti, allora sarai libero dal giuramento a me fatto; ma non devi ricondurre là mio figlio».

[Dopo molto tempo] <sup>62</sup>Isacco rientrava dal pozzo di Lacai Roi; abitava infatti nella regione del Negheb. <sup>63</sup>Isacco uscì sul far della sera per svagarsi in campagna e, alzando gli oc-

chi, vide venire i cammelli. <sup>64</sup>Alzò gli occhi anche Rebecca, vide Isacco e scese subito dal cammello. <sup>65</sup>E disse al servo: «Chi è quell'uomo che viene attraverso la campagna incontro a noi?». Il servo rispose: «È il mio padrone». Allora ella prese il velo e si coprì. <sup>66</sup>Il servo raccontò a Isacco tutte le cose che aveva fatto. <sup>67</sup>Isacco introdusse Rebecca nella tenda che era stata di sua madre Sara; si prese in moglie Rebecca e l'amò. Isacco trovò conforto dopo la morte della madre. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 105 (106)

Rit. Rendete grazie al Signore, perché è buono.

<sup>1</sup>Rendete grazie al Signore, perché è buono,  
perché il suo amore è per sempre.

<sup>2</sup>Chi può narrare le prodezze del Signore,  
far risuonare tutta la sua lode? **Rit.**

<sup>3</sup>Beati coloro che osservano il diritto  
e agiscono con giustizia in ogni tempo.

<sup>4</sup>Ricòrdati di me, Signore, per amore del tuo popolo. **Rit.**

Visitami con la tua salvezza,

<sup>5</sup>perché io veda il bene dei tuoi eletti,  
gioisca della gioia del tuo popolo,  
mi vanti della tua eredità. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**    MT 11,28

Alleluia, alleluia.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi,  
e io vi darò ristoro, dice il Signore.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**    MT 9,9-13

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>9</sup>Gesù vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì.

<sup>10</sup>Mentre sedeva a tavola nella casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e se ne stavano a tavola con Gesù e con i suoi discepoli. <sup>11</sup>Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: «Come mai il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?».

<sup>12</sup>Udito questo, disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. <sup>13</sup>Andate a imparare che cosa vuol dire: “Misericordia io voglio e non sacrifici”. Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori». – *Parola del Signore.*

**SULLE OFFERTE**

O Dio, che per mezzo dei segni sacramentali compi l'opera della redenzione, fa' che il nostro servizio sacerdotale sia degno del sacrificio che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**    SAL 102,1

Benedici il Signore, anima mia,  
quanto è in me benedica il suo santo nome.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Il santo sacrificio che abbiamo offerto e ricevuto, o Signore, sia per noi principio di vita nuova, perché, uniti a te nell'amore, portiamo frutti che rimangano per sempre. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Continuare a uscire**

La promessa di Dio sta iniziando a realizzarsi, per quanto in modo troppo lento rispetto alle aspettative di Abramo, tra fatiche molteplici, ombre, contraddizioni. Abramo è ancora straniero nella terra che Dio ha promesso di dare a lui e alla sua discendenza. Ne possiede soltanto una grotta e un campo, acquistati per dare sepoltura a Sara. È paradossale: Dio gli ha promesso una terra, ma è Abramo che deve acquistarne una piccola porzione, oltre tutto una proprietà sepolcrale, dove ora viene sepolta Sara e dove in seguito sarà sepolto lui stesso. Abramo possiede la terra ma solo come caparra, nella forma non del già, ma del non ancora. Non come possesso, ma come speranza. Cosa rappresenta

questo sepolcro: il luogo dove la promessa viene seppellita per sempre? Oppure dove viene deposta per maturare nel segreto della terra, che è il segreto della speranza? Pensiamo all'immagine evangelica del seme che lavora sotto terra, mentre il contadino dorme, senza sapere che cosa accada nel nascondimento del terreno (cf. Mc 4,26-29).

C'è poi la seconda promessa che ha iniziato a realizzarsi, quella della discendenza. Abramo ha avuto finalmente il figlio desiderato, Isacco, che però è senza moglie e senza figli. Sorge di conseguenza il problema di assicurargli una discendenza. Abramo chiama perciò un suo servo e lo incarica, vincolandolo con un giuramento solenne, di cercare una moglie per Isacco, non tra le donne cananee, ma nella sua terra d'origine, nella famiglia dalla quale è partito. L'impegno che il servo si assume è peraltro duplice: da una parte, la sposa deve essere scelta tra le donne della terra e della parentela dalla quale Abramo è uscito; dall'altra, il servo deve impegnarsi a non ricondurre Isacco nella terra di Aram. Sarà la donna prescelta a dover uscire dalla propria condizione per raggiungere Isacco in Canaan. Anche lei dovrà fare esodo dalla propria terra, che è la stessa di Abramo, per dirigersi ed entrare nella terra in cui Abramo era stato condotto dalla Parola di Dio. Dovrà accettare lo stesso sradicamento di Abramo, dovrà percorrere la sua stessa strada. Non è Isacco, ma è Rebecca a dover ripercorrere lo stesso cammino di Abramo. È dunque Rebecca, con la sua fede e la sua obbedienza, a mantenere aperta

e a rilanciare in avanti la promessa. Perché essa si realizzi, come c'è stato bisogno della fede e dell'obbedienza di Abramo, così ora c'è bisogno della fede e dell'obbedienza di Rebecca!

Abramo è molto deciso nell'istruire il suo servo: «Guàrdati dal ricondurre là mio figlio! [...] Se la donna non vorrà seguirti, allora sarai libero dal giuramento a me fatto; ma non devi ricondurre là mio figlio» (Gen 24,6.8). Isacco non deve tornare indietro; Rebecca invece deve guardare in avanti. Entrambi devono rimanere, ciascuno a suo modo, orientati verso la promessa che Dio ha fatto ad Abramo.

La chiamata di Matteo risponde a una dinamica analoga. Scegliendo e chiamando alla sequela questo pubblicano, Gesù costringe a un duplice esodo. Matteo deve uscire dalla sua condizione per entrare in una vita nuova, abbandonando il banco delle imposte al quale era inchiodato. Anche i farisei, a loro volta, debbono uscire dai loro pregiudizi per scoprire il volto di un Dio che, anziché ricompensare i giusti, è preoccupato di guarire i malati e di offrire ai peccatori l'occasione di un riscatto e di una liberazione. «Andate a imparare che cosa vuol dire: "Misericordia io voglio e non sacrifici"» (Mt 9,13). Il cammino della sequela è questo: ci si incolla alle spalle di Gesù per imparare, dai suoi gesti, dalle sue parole, dai suoi sguardi, dalle sue scelte, il segreto della misericordia. Abramo, nella terra di Canaan, acquisisce una proprietà sepolcrale. Dio ci chiede di trasformare i nostri sepolcri di morte – che siano quelli del nostro peccato, come per Matteo,

o quelli delle nostre false immagini di Dio, come per i farisei – in grembi di misericordia dai quali rinascere come persone nuove, disponibili a giocare tutta la propria vita sulla promessa di Dio.

*Padre, il compimento della tua promessa ha avuto bisogno della docile obbedienza e della salda fede tanto di Abramo, quanto di Rebecca, che si sono messi in cammino ascoltando la tua Parola e lasciandosi da essa guidare sulle tue vie. Continua a suscitare nel tuo popolo uomini e donne che, collaborando insieme, sappiano sostenere la speranza di tutti e alimentino con la loro testimonianza la fede nella tua salvezza.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici**

Liberato, Bonifacio, Servio, Rustico, Rogato, Settimo e Massimo, martiri a Cartagine (IV sec.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria della deposizione nella chiesa delle Blacherne della preziosa veste della santissima Madre di Dio (V sec.).

### **Maroniti e luterani**

Visitazione della Vergine a Elisabetta.

### **Copti ed etiopici**

Giuda, fratello di Giacomo.